



Accorgiti di Lui e gusta la sua presenza sanante e liberante

E' Natale, il Verbo si è fatto carne.

Viene la Luce stessa, che è tutto fulgore, dopo la voce viene la Parola, dopo l'amico dello Sposo viene lo Sposo stesso. L'Amore creatore si è fatto uno di noi, è possibile incontrarlo, camminare in esso e per esso. Egli è vicino. Accorgetene!

"Egli non è lontano, a meno che tu stesso non lo costringa ad allontanarsi da te. Ama e lo sentirai vicino. Ama ed egli verrà ad abitare in te. «Il Signore è vicino: non angustiatevi per nulla» (Fil 4, 5-6). "Io sono con voi tutti i giorni." (Mt. 28.20)

Nella quotidianità s'incontra il Signore.....

Non in un'esperienza particolare, riservata solo a qualche privilegiato, bensì è *nella quotidianità che s'incontra il Signore*. L'affermazione di Gesù: "io sono con voi tutti i giorni", è il compimento della sua promessa già all'inizio del vangelo presente: "a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi (Mt 1,23).

....ma come riconoscerlo?

Ha affermato il beato papa Paolo VI: "Il dubbio è la via alla verità".

Il Battista a Macheronte, dopo il suo arresto, sembra essere tormentato dal dubbio, reso forse più acuto dalla tetraggine del carcere. Il Messia è l'atteso dal popolo d'Israele, Gesù è l'atteso da Giovanni il Battista, egli il Battista anzi è alla ricerca del Messia. Sa che deve venire. Sa che la sua vita ha senso solo in questa attesa. Sa che il suo sacrificio ha significato solo nell'attesa del Messia. Egli lo attende e s'interroga e vuole sciogliere i propri dubbi: *"Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?"*

....oltre le nostre umane aspettative.

Infatti egli aveva presentato Gesù come il giudice escatologico, che adopera il ventilabro e pulisce la sua aia, bruciando "la pula con un fuoco inestinguibile" (Mt 3, 12). Quello invece che ora sentiva dire di Gesù era troppo blando: un uomo che addirittura "mangiava con i pubblicano e i peccatori", invece di condannarli al fuoco della Geenna; come poteva essere il Messia giustiziere quale egli aveva profetizzato? E' sempre possibile scandalizzarsi di Cristo", quando egli non corrisponde ai nostri schemi o ci richiede qualcosa che non corrisponde ai nostri gusti.

Gesù risponde appellandosi all'adempimento proprio delle profezie e alle opere da lui compiute: di misericordia, di guarigione, di salvezza, di liberazione. Gesù mostra al Battista la via santa che egli ha inaugurato così come aveva preannunciato il profeta Isaia: "andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete: i ciechi recuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti resuscitano, ai poveri è predicata la buona novella e beato colui che non si scandalizza di me (Mt 11, 5-6).

Gesù si fece riconoscere attraverso i segni che compiva.

Oggi Egli si fa conoscere mediante i segni che si compiono nella sua Chiesa.

Ieri l'uomo Gesù di Nazareth passava attraverso la Palestina sanando e guarendo, oggi l'umanità mistica di Cristo, la Chiesa, sana e guarisce attraverso le mani e la voce dei suoi santi.

- Gesù è a Calcutta nell'umanità delle figlie di Madre Teresa,
- è a S. Giovanni Rotondo nell'opera di sollievo spirituale e corporale di Padre Pio,
- è a Roma nei gesti profetici del Papa.
- E' nei missionari che muoiono come il Battista nei "carceri" più sperduti della Cina come del Pakistan mentre indicano anche ai loro carcerieri Gesù il Messia.

Quale attesa c'è oggi del Messia? Della Redenzione?

Lo desideriamo amandolo? Lo ricerchiamo? Lo attendiamo o pensiamo che la conoscenza che abbiamo di Lui sia già più che sufficiente e non ti aspetti niente altro e in te si agitano altre attese? Quella dei regali, quella della tredicesima, quella della festa. C'è in te l'attesa di qualcosa di grande che dovrà compiersi nel tuo cuore, nella tua vita o il Natale che viene è già tutto scontato: è solo un rito bello ma sostanzialmente ininfluenza nella tua vita.

Lo cerchiamo come Giovanni il Battista? Qual è la tua attesa?

Giovanni per preparare l'avvento di Gesù era in carcere e stava per essere ucciso. La sua vita era alla fine ma era stata ben spesa e la sua speranza certa perché la sua vita e la sua attesa non era stata vana.

- Sei forse in carcere perché hai gridato contro i potenti, hai lottato contro le ingiustizie ed ora stai pagando per il tuo amore alla verità?

- Sei sul versante della verità e della giustizia costi quello che costi e sei pronto al sacrificio per amore del Signore?

- La tua vita è una profezia nella continua ricerca del Signore?

Oppure sei una canna sempre pronta a piegarsi di fronte ai potenti.

Giovanni non era una canna sbattuta dal vento bensì un profeta.

Non c'è etica senza epica!

Vuoi vedere come egli sta con te, se lo amerai?

«Dio è amore» (1 Gv 4, 8). Ma tu vorrai chiedermi: che cos'è l'amore? L'amore è la virtù per cui amiamo. Che cosa amiamo? Un bene ineffabile, un bene benefico, il bene che crea tutti i beni. Lui stesso sia la tua delizia, poiché da lui ricevi tutto ciò che è causa del tuo diletto.”¹

La testimonianza di San Colombano, abate.

Dio è dappertutto; egli è immenso e dovunque presente, secondo quanto egli ha detto di se stesso: io sono un Dio vicino e non un Dio lontano (cfr. Ger 23, 23). Non cerchiamo dunque Dio come se stesse lontano da noi, perché lo possiamo avere dentro di noi. Egli dimora in noi come l'anima nel corpo, purché siamo suoi membri sani, siamo morti al peccato e immuni dalla corruzione di una volontà perversa. Allora abita veramente in noi, perché lo ha detto egli stesso: abiterò in essi e camminerò fra loro (cfr. Lv26, 12). Se noi siamo degni che egli abiti in noi, allora siamo vivificati da lui nella verità, come sue membra vive.

«In lui, come dice l'Apostolo, viviamo, ci muoviamo ed esistiamo» (At 17, 28). (...) Cerca perciò la conoscenza di Dio più alta, quella che non sta nelle dispute verbose ma nella santità di una buona vita; non nel parlare, ma nella fede che sgorga dalla semplicità del cuore.”²

La testimonianza di San Gertrude di Helfta, la Grande.

O vita della mia vita, possano gli affetti del mio cuore accesi dalla fiamma del tuo amore, unirmi intimamente a Te. (..)

¹ Dai «Discorsi» di sant'Agostino (Disc. 21, 1-4; CCL 41, 276-278)

² San Colombano, abate, dall'Istruzione 1^a sulla fede, 3-5, Opera, Dublino, 1957, pp.62-66.

Tu sei lo splendore di tutti i colori,
la dolcezza di tutti i sapori, la fragranza di tutti i profumi, l'incanto di tutte le melodie,
la tenerezza dolcissima dei più intimi amplessi.

In Te si trova ogni delizia, da Te scaturiscono acque copiose di vita, a Te attira un fascino dolcissimo, per Te l'anima si riempie degli affetti più santi. (...)

Tu unisci in Te tutti gli incanti di un'intima dolcezza. Tu accarezzi con soavità, ami con dolcezza, prediligi con ardore, o Sposo dolcissimo e gelosissimo. Tu sei un fiore primaverile di pura bellezza, o Fratello mio amabilissimo, pieno di grazia e di forza, o Compagno giocondissimo, Ospite liberale e generosissimo.

Si, in Te si trovano i più deliziosi godimenti, da Te zampillano le acque abbondanti della vita, verso di Te attrae un incanto irresistibile, per Te l'anima è inondata di santi affetti, poiché Tu sei l'abisso illimitato della Divinità! (..) Chi si unisce a Te, gusta le più caste delizie; riceve le più tenere carezze da Te, che sei il più dolce degli amici, il più tenero dei cuori, il più affettuoso degli sposi, il più casto degli amanti! I fiori di primavera non più sorridono se si paragonano a Te, fiore raggianti dello splendore di Dio. O amabilissimo fratello, o giovane pieno di grazia e di forza, o compagno infinitamente caro, ospite generoso, albergatore munifico che servi i tuoi amici come se fossero tanti re, io rinunzio a tutte le creature per scegliere Te solo! (..) Per Te supero ogni contrarietà e, dopo avere fatto tutto per Te, non voglio essere apprezzata da alcuno, ma solo da Te!

Se non c'è in te il santo desiderio di incontrarlo, sarà ben difficile riconoscerlo.

L'attesa è la misura del desiderio, il desiderio è segno dell'importanza che attribuisco alla persona che attendo. Se in voi non c'è attesa, ciò è segno che per voi Gesù è una persona che era o sarà importante ma oggi non ha da donarvi nulla di nuovo. L'attesa che hai di incontrarlo oggi e domani, una volta varcata la soglia della morte, è segno di quanto nella tua vita è importante Gesù. La morte eterna ci è dinanzi, solo Cristo ci salva e ci permettere di fuggire dalle sue grinfie con una vita santa. Nell'amore c'è salvezza. L'amore a Dio e al prossimo è la via capace di farci oltrepassare indenni la valle della morte.

Quale attesa c'è del Messia, del Salvatore nella tua famiglia?

Siamo in trepidante attesa della sua manifestazione in mezzo a noi?

Il Suo avvento, il suo Natale, porterà in noi più fede, più carità, una volontà e una capacità di essere più uniti, una più profonda intelligenza delle scelte familiari che dovremo compiere per condurre tutti alla gioia della comunione con Gesù?

Affermava S. Bernardo:

“Quando avremo trovato Dio, non smetteremo di cercarlo.

La gioia di averlo trovato non attenua il santo desiderio, anzi lo accresce.”

Lo stai cercando? Lo stai desiderando? Lo stai amando? Cercalo amandolo, amalo cercandolo e accorgiti di Lui: ogni giorno sarà Natale?